



<https://www-politico.com>
05/08/2022 16:41

Pechino interrompe la cooperazione degli Stati Uniti per protestare contro la visita di Pelosi a Taiwan di PHÉLIM KINE

La Cina è diventata balistica nel lanciare missili su Taiwan, ma la bomba diplomatica che ha sganciato su Washington è per lo più spavalda.

Pechino ha preso di mira una gamma limitata di iniziative di cooperazione militare e diplomatica USA-Cina venerdì nell'ultima espressione di rabbia pubblica della Cina per la visita di 19 ore a Taiwan della presidente della Camera Nancy Pelosi all'inizio di questa settimana.

In una concisa dichiarazione in otto punti, il ministero degli Esteri cinese ha annunciato la cancellazione dei prossimi colloqui militari-militari e ha sospeso gli sforzi congiunti per affrontare la crisi climatica e il ruolo della Cina nella crisi degli oppioidi statunitensi. Il ministro Jing Quan dell'ambasciata cinese a Washington, DC, ha dichiarato venerdì che la Cina ha "anche deciso di adottare sanzioni contro la presidente Pelosi e i suoi familiari stretti".

Pechino ha telegrafato queste mosse per giorni come parte di quelle che il ministero degli Esteri cinese ha descritto come risposte alle intenzioni "prepotenti, arbitrarie e senza scrupoli" degli Stati Uniti nei confronti dell'isola autonoma. Ma la portata limitata di quella rappresaglia suggerisce che Pechino stia tirando i pugni con risposte accuratamente calibrate per isolare le già difficili relazioni bilaterali da gravi danni.

"La Cina non sta puntando alla giugulare... [sta] sviluppando queste contromisure in modo da punire gli Stati Uniti senza anche farsi troppo male allo stesso tempo", ha affermato Bonny Lin, ex country director per la Cina presso l'Ufficio del Segretario di Difesa e direttore del China Power Project presso il Center for Strategic and International Studies. "Ci sono cose [sulla lista] su cui non abbiamo fatto progressi significativi con la Cina, che abbiamo un interesse comune da fare, ma non faranno oscillare in modo significativo la barca in termini di relazioni complessive USA-Cina".

L'elenco cinese delle aree di cooperazione mirate escludeva il commercio

e la sicurezza sanitaria correlata alla pandemia, suggerendo uno sforzo ufficiale per mitigare il potenziale contraccolpo che potrebbe danneggiare gli interessi della Cina. "Questo sembra deludente ... ci sono molte cose nel regno di quelle che chiamo preoccupazioni fondamentali della Cina che stanno lasciando intatte", ha affermato Yun Sun, direttore del programma cinese presso lo Stimson Center.

In cima all'elenco di Pechino di questioni di cooperazione bilaterale mirate c'era la cancellazione di tre imminenti incontri militari-militari, inclusi i colloqui dei comandanti teatrali Cina-USA, i colloqui di coordinamento della politica di difesa e le riunioni dell'accordo consultivo marittimo militare. Tali cancellazioni sono preoccupanti data l'inadeguatezza delle attuali comunicazioni militari USA-Cina in un momento in cui le forze dell'Esercito popolare di liberazione stanno conducendo un livello senza precedenti di esercitazioni militari a fuoco vivo in corso nelle vicinanze della portaerei USS Ronald Reagan.

I contatti militari bilaterali ad alto livello sono stati a lungo una questione controversa. Pechino ha ripetutamente respinto gli sforzi del Segretario alla Difesa Lloyd Austin per assicurarsi una chiamata con il suo omologo cinese, Wei Fenghe. Austin è finalmente riuscito a parlare con Wei ad aprile dopo quasi 18 mesi di sforzi.

"Vogliamo comunicazioni più aperte, in particolare tra i nostri eserciti in un momento come questo", ha dichiarato venerdì John Kirby, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale. "Perché quando hai così tanto hardware militare che naviga e vola in giro, le possibilità di percezioni errate e calcoli errati aumentano solo."

Ma la natura relativamente di basso livello dei colloqui annullati suggerisce che la cancellazione di Pechino fosse più forma che sostanza.

"Questi sono tutti impegni utili ma non al massimo livello e ... le comunicazioni [bilaterali] rimarranno aperte", ha affermato Ret. Vice Adm. Robert B. Murrett, professore di pratica presso la Maxwell School della Syracuse University. "Spero che, invece di essere cancellati, questi [riunioni] siano in realtà solo sospesi e che le teste più fredde prevalgano nel prossimo anno".

L'annuncio delle cancellazioni consente a Pechino di sfogarsi pubblicamente sulla visita dei Pelosi, fornendo al tempo stesso il tempo di tornare indietro nei prossimi mesi. Quell'aspetto performativo della risposta cinese riflette le considerazioni di politica interna del presidente Xi Jinping e la necessità di dare luce alla sua immagine di difensore dalla volontà di ferro dell'integrità territoriale cinese. Questo sforzo è

particolarmente urgente in vista del 20° Congresso del Partito Comunista in autunno, dove si prevede che Xi emerga con un terzo mandato senza precedenti come leader supremo.

"Il problema per Xi Jinping è che deve apparire duro davanti al Congresso del Partito - già online [in Cina] alcuni stanno menzionando la debolezza della risposta cinese alla visita", ha affermato Anthony J. Saich, direttore dell'Ash Center per la governance democratica e l'innovazione presso la Kennedy School di Harvard.

Il governo cinese ha espresso la sua indignazione per la visita di Pelosi - che Pechino considera un'espressione inaccettabile del sostegno degli Stati Uniti all'indipendenza di Taiwan - in un incontro di giovedì tra l'ambasciatore cinese Qin Gang e Kurt Campbell, coordinatore indo-pacifico del Consiglio di sicurezza nazionale. I punti di discussione di Qin probabilmente rispecchiavano quelli di un messaggio che ha pubblicato giovedì sul Washington Post in cui avvertiva che le azioni di Pelosi avevano "suscitato l'indignazione di 1,4 miliardi di cinesi".

L'ambasciata cinese a Washington ha ribadito questa posizione, affermando che la Cina era irreprensibile in un furore bilaterale che avrebbe potuto avere gravi conseguenze geopolitiche. "Gli Stati Uniti e Taiwan hanno fatto provocazioni insieme per primi, mentre la Cina è stata costretta ad agire per legittima difesa", ha detto Jing venerdì. "[Taiwan] è uno dei pochissimi problemi che potrebbe portare la Cina e gli Stati Uniti a un conflitto o addirittura a una guerra".

Nonostante quella retorica, l'impatto relativamente basso della risposta del ministero degli Esteri cinese suggerisce che Pechino vuole trasmettere dispiacere senza sventrare le relazioni bilaterali. "Stanno interrompendo la cooperazione nelle aree in cui stiamo cercando di spingerli a collaborare, ma non abbiamo visto troppi risultati", ha detto Lin. "Qualsiasi cosa [limitata] alla sicurezza molto più ampia o ai legami commerciali avrebbe un impatto più significativo".

Ma la mossa cinese di sospendere i colloqui Cina-USA sul cambiamento climatico ha suscitato aspre critiche da parte della Casa Bianca. "Pensano di punirci chiudendo questo canale - in realtà stanno punendo il mondo intero perché la crisi climatica non riconosce i confini geografici", ha detto Kirby.

Osservatori ravvicinati della cooperazione climatica USA-Cina esprimono la speranza che la sospensione dei colloqui sia strettamente temporanea e che le due parti possano tornare a impegnarsi sulla

riduzione delle emissioni di carbonio nel prossimo futuro.

“Sicuramente punge visto l'impegno bilaterale che è in programma nelle prossime settimane in vista della COP 27.... Spero e mi aspetto di vedere la ripresa dei colloqui ben prima della fine dell'anno", ha affermato Joanna Lewis, professoressa associata alla Georgetown University ed esperta di politiche climatiche cinesi.

I legislatori statunitensi che lottano con le migliaia di morti per overdose negli Stati Uniti ogni anno a causa del fentanil illecito prodotto con materie prime cinesi sono costernati dalla mossa della Cina di sospendere la cooperazione USA-Cina contro la droga". È particolarmente deludente perché, nonostante i nostri disaccordi con la Cina su una serie di questioni, la cooperazione antidroga è stata un punto luminoso nelle relazioni bilaterali negli anni passati". ha affermato il rappresentante David Trone (D-Md.), co-presidente della Commissione dell'amministrazione Biden sulla lotta al traffico di oppioidi sintetici .

I legislatori del GOP vedono la rappresaglia di Pechino per la visita di Pelosi come un'ulteriore prova del fatto che il Partito Comunista Cinese al potere in Cina non può essere considerato un partner affidabile anche su questioni di chiaro interesse reciproco.

"È chiaro da queste azioni che il PCC non è interessato a evitare conflitti, sostenere lo stato di diritto, fermare il flusso di droghe velenose negli Stati Uniti o cooperare sul clima", Rep. Michael McCaul (R-Texas), membro della classifica della Commissione Affari Esteri della Camera, si legge in una nota. "La politica dell'amministrazione Biden di 'cooperare ovunque possibile' con il PCC non è realistica e li esorto ad affrontare la realtà del PCC, non quello che desiderano che sia".

Nel frattempo, la Casa Bianca si sta preparando per il potenziale di ulteriori ritorsioni cinesi per il viaggio di Pelosi a Taiwan nei giorni a venire.

"È difficile sapere cosa stia pensando esattamente la parte cinese qui in termini di intenzione e durata ... vorremmo vedere che le tensioni si abbassassero immediatamente", ha detto Kirby.

Nicolle Liu e Lara Seligman hanno contribuito a questo rapporto.